

## Cuneo fiscale: buste paga di giugno senza il bonus Renzi?

*Gian Luca Bongiovanni - Consulente del Lavoro in Torino Walter Grattarola - Dottore Commercialista in Torino*

Il decreto legge n. 3/2020, sulla riduzione del cuneo fiscale, stravolge completamente l'impianto del bonus Renzi di 80 euro, prevedendo un nuovo bonus fiscale pari a 100 euro mensili a vantaggio dei lavoratori dipendenti con un reddito complessivo annuo compreso fra la soglia di incapienza ed il limite di 40.000 euro. L'obiettivo è chiaro ed apprezzabile: si vuole aumentare l'importo del beneficio e allargare la platea dei destinatari. Non convince, però, la tecnica legislativa adottata che, se non modificata, potrebbe comportare una criticità nell'elaborazione delle buste paga del prossimo mese di giugno.

Il decreto legge n. 3 del 5 febbraio 2020 ha previsto una nuova **misura fiscale** a beneficio dei contribuenti della "classe media" per mezzo della completa riscrittura del **bonus IRPEF** previsto dall'articolo 13 comma 1 bis del TUIR, meglio conosciuto come "**bonus Renzi**".

Tale misura se, da un lato, realizza certamente l'obiettivo per il quale è stata istituita (la **riduzione del cuneo fiscale** mediante l'aumento dell'importo netto della busta paga), presenta anche aspetti di gestione molto critici (in particolare a ridosso della **soglia di "incapienza"**) e pone seri dubbi sulla sua equità, a causa del medesimo valore riconosciuto a lavoratori dal reddito complessivo annuo assai diverso.

**Leggi anche** [Cuneo fiscale e bonus Renzi: cosa cambia da luglio per lavoratori e sostituti d'imposta](#)

### Bonus Renzi: cosa prevede la nuova disciplina

L'attuale Governo, dopo sei anni di applicazione, ha inteso modificare il Bonus Renzi abrogando l'attuale bonus a far data dal 1° luglio 2020 e istituendo **due misure** che, integrandosi fra di loro, intendono ampliare la platea dei beneficiari modulando la diminuzione del bonus all'aumentare del reddito.

In particolare:

- nonostante venga operata una ridenominazione del bonus oggi definito "**Trattamento integrativo** dei redditi di lavoro dipendente e assimilati", l'articolo 1 del decreto istituisce un "clone" dell'attuale bonus aumentando l'importo mensile da 80 a 100 euro e il limite superiore dello scaglione di reddito, cresciuto da 24.600 a 28.000 euro annui;
- l'articolo 2 istituisce una **nuova detrazione fiscale** il cui unico scopo è quello di ridurre gradualmente nello scaglione di reddito compreso fra 28.000 e 40.000 euro l'entità del "trattamento" di cui all'articolo 1;
- l'articolo 3 comma 1 abroga a far data dal 1° luglio 2020 l'intera disciplina dell'attuale bonus IRPEF.

### Criticità operative

Una lettura più accurata del decreto però genera dubbi e lascia trapelare criticità importanti per le operazioni di elaborazione delle **buste paga** del prossimo **mese di giugno** e per il pagamento delle stesse, per il quale si rischia un "corto circuito" operativo.